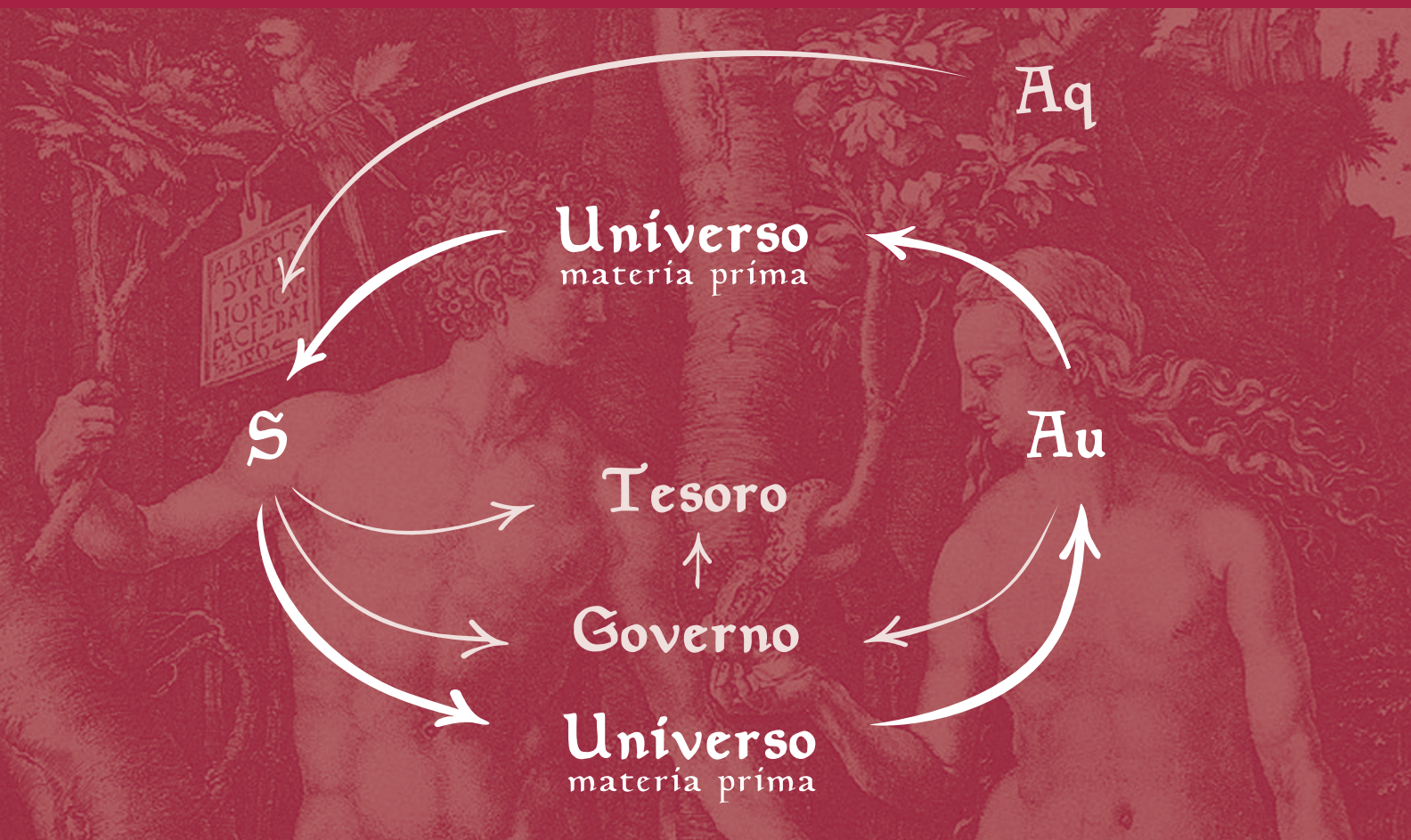


IL TRIBUNALE FREUD (ANNO IV)

L'ALBERO E I FRUTTI



LA RETTITUDINE ECONOMICA

CORSO 2009~2010

IL TRIBUNALE FREUD (IV)

L'ALBERO E I FRUTTI LA RETTITUDINE ECONOMICA

Partiamo da una definizione verificabile: l'uomo che incontriamo normalmente è una realtà economica che lavora in perdita: si intende la "normalità" statistico-patologica, che è *sub indice* della norma del nostro giudizio.

Come pure dalle equazioni: avversione al pensiero = patologia = diseconomia: l'*homo pathologicus*, più reale e quotidiano dell'*homo sapiens*, lavora in perdita fino a esserne definito.

Che la patologia sia diseconomia - lucro cessante, danno emergente, lucro non emergente - è un truismo verificabile sul breve periodo nella vita di ogni individuo (conti alla mano). Lo è perché (lo dico telegraficamente) viene meno agli appuntamenti, e tutti gli appuntamenti sono d'affari.

Introduco per la prima volta l'espressione "Rettitudine economica", con la quale designo il pensiero di natura stesso sviluppato in un Diritto positivo dell'uomo prima del Diritto comunemente inteso: ecco un uomo finalmente sensato, benché scarsamente esistente, come realtà economica ossia produttrice di tesoro per sé e per tutti (diciamo di un PIL più ampio di quello comunemente inteso).

Rettitudine o anche dirittitudine, *Recht*-itudine, *Right*-itudine, *droit*-itudine del pensiero: anteriore alla distinzione tra morale e diritto e anche alla distinzione tra conoscenza e pratica.

E' la rettitudine univoca, e non a partenza morale, dell'aver come Principio il detto "L'albero si giudica dai frutti", come Principio insieme pratico (privo della distinzione morale/giuridico) e conoscitivo: conoscenza *per fructus* precedente e subordinante la conoscenza *per causas*.

Questa rettitudine non ha a che vedere con il "diritto naturale", sempre e da sempre privo di copertura economica (è anche la pecca dei "diritti umani").

Un tale Principio è il prologo di una Costituzione, proprio come la Costituzione italiana ha come primo Principio fondamentale l'Art. I: "L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro".

Questo Principio è universale già nel suo avere sede nel pensiero individuale: quando un tale pensiero sussiste può venire chiamato san(t)a sede.

Lo chiamiamo anche pensiero Amico, che si dibatte tra ogni ostilità e indifferenza.

Ho appena proposto lo Statuto di una "Società Amici del pensiero", di un tale pensiero.

Del suo Principio troviamo l'antecedente nel Principio freudiano: detto "di piacere" per poi trovare conferma come "di realtà", riedizione di quello potenziata da una valida facoltà di difesa nel conflitto, per lo più insostenibile, con l'ostilità e l'indifferenza.

La coppia diritto-economia sviluppa l'antecedente topico-economico freudiano.

Attualizziamo ancora G. Leopardi (Zibaldone) nella sua osservazione delle condizioni sfavorevoli secondo cui vive l'uomo: "Non possiamo sapere, né congetturare di che cosa sia capace la natura umana messa in circostanze favorevoli".

Noi ripartiamo dal pensiero di queste (di cui la psicoanalisi è un'applicazione) o pensiero retto come diritto: è redigibile, e inizialmente già redatta, una Carta del pensiero costituzionale del frutto come l'Ordinamento giuridico-economico derivante da quel Principio. Tale Principio, seguito dal suo Ordinamento, abbiamo anche chiamato "ortodossia del soggetto". Questa è autonoma e distinta dalle ortodossie tradizionali: annotiamo come errore pre-tradizionale la Teoria dell'ortodossia come posta o imposta solo dall'esterno da parte di chiese, partiti, gruppi.

La Teoria economica egemone detta *Economics* - ma "*Economy*" è parola da non gettare - opera oggi con l'uomo delle circostanze sfavorevoli, l'uomo in dissidio con il proprio Principio, senza interrogarsi su di esso cioè nell'ignoranza di esso. Ma tuttavia non riesce a non scoprirsi, perché essa si rivela come una Psicologia. Il che diventa visibile se solo le si collega un fatto che le è strettamente connesso: che l'uomo dal comportamento "micro"(!)economico" è quello della cosiddetta "*comfort zone*". E' qui allusa una critica della coppia micro/macro in economia (scriveva J. Lacan: "*Il n'y a pas de petites économies*").

Questa "zona" è definita come quel "*comfortable rut* [solco, rotaia, routine] *that limits their possibilities, their thinking and their achievements*", ossia l'uomo delle "condizioni sfavorevoli" leopardiane. Da notare il sarcasmo implicito a quel "confortevole". Ma nulla cambia, sarcasmo compreso, nell'invito a assumere il "rischio" o la "sfida" (*challenge*) a uscire dalla propria "*comfort zone*" per entrare in un'altra un po' più avanzata ma identica, e anche più ferrea perché sarà da difendere con unghie e denti feroci. Per di più si tratta di spiccioli a caro prezzo, invariate restando insoddisfazione e angoscia.

Non c'è *achievement* - compimento, riuscita o, con la parola che privilegiamo, soddisfazione - in quegli *achievements*.

Ci sono poi i tanti che non hanno la *comfort zone*, ma questa è pubblicizzata per sedurli ad aspirarvi: non dico a "desiderare", che invece è una cosa seria, motrice, realistica. E' di desideri che siamo a corto, e non ripugni considerarli ambizioni.

Honni soit qui mal y pense del desiderio, anzitutto diffamandolo come illusorio e impotente: l'illusione e impotenza è

quella del credere di averlo in sé perché “Sé” (credenza statisticamente “normale”).

Ma la Teoria economica egemone ci dà ragione quanto al nostro punto di partenza - il pensiero - benché in una prospettiva opposta, essendo appunto Psicologia pura (anche con il contributo del Cognitivismo).

Il lessico dell'uomo della “*comfort zone*” è: angoscia-emozioni-conforto-gruppo-panico-gregge-paura-stress-essere in palla-essere nella routine-immagine di sé-stato mentale-sentimento-cuore-flusso (in cui ci si sente immersi)-limiti mentali (riconosciuti non reali)-pericolo (mentale)-sicurezza (riconosciuta infondata).

Non è solo un inciso l'aggiungere che anche “*Psychology*” è parola da non gettare affatto. Come non esistono non-economie - anche in filosofia, letteratura, canzone, e anche religione, teologia, mistica -, così non esistono non-psicologie ossia Ordinamenti del comportamento (anche il pensiero si comporta, almeno uno psicoanalista dovrebbe saperlo bene). Bisogna diffidare di chiunque affermi la solita frase “Non stiamo facendo psicologia!”: qualsiasi cosa stia dicendo ne sta facendo, così come sta facendo economia. C'è solo da distinguere economia e economia, psicologia e psicologia. La più grande truffa del secolo passato, e ancora attuale, è il sostantivo assoluto e totalitario “La Psicologia (‘scientifica’ naturalmente)”

“La Psicologia” è nemica dell'economia, è scienza per i poveri.

Sarebbe da non credere ai propri occhi di fronte al formarsi di questa nuova religione, che sembra avvalersi di tutti i mezzi della o delle precedenti.

E' la religione o fantasma o Teoria o Oggetto della “mano invisibile” (o del “banditore” di Walras, quello che assicurerebbe l'equilibrio del mercato): religione dell'invisibilità come tutte, ma di una invisibilità molto pragmatica (il calcolo permane), e capace di ogni compromesso (tutto e il contrario di tutto) con le religioni e le mistiche (ne è noto il revival nei nostri anni).

Tanto più la Teoria economica egemone ci dà ragione in quanto il suo uomo è dichiaratamente l'uomo dell'angoscia. Un'angoscia veramente ontologica, quella del solo “essere” dell'albero, dell'albero solo: nel Principio dell'albero che si giudica dai frutti - in cui il famoso “essere” è perché posto-in-essere dal frutto - non c'è angoscia.

Giacomo B. Contri

che ringrazia per i loro suggerimenti Raffaella Colombo, Maria Delia Contri, Luca Flabbi

Comitato Scientifico

Alessandro Alemani, Maria Antonietta Aliverti, Alberto Colombo, Raffaella Colombo, Giacomo B. Contri (Presidente), Maria Delia Contri, Vera Ferrarini, Glauco Maria Genga (Segretario Generale), Maria Gabriella Pediconi.



Colloquio
DIFESA
Capacità del minore
e Convenzione di Strasburgo

Milano
sabato 24 ottobre 2009
ore 9.00

Aula Magna
Palazzo di Giustizia
via Freguglia 1

Ingresso libero

Curatrice del Colloquio
Giulia Contri

Università degli Studi di Messina
Facoltà di Giurisprudenza

Dalla psicoanalisi al pensiero giuridico.
Il pensiero di natura
Interverranno

Prof. PIETRO BARCELLONA
Ordinario Filosofia del Diritto
Università di Catania

Dr. GIACOMO B. CONTRI
Autore de “Il Pensiero di Natura”
Presidente Studium Cartello

Messina mercoledì 14 ottobre 2009 ore 17
Facoltà di Giurisprudenza, Aula Salvatore Pugliatti
Patti giovedì 15 ottobre 2009 ore 17
Sala Comunale P.zza M. Sciacca

Segreteria organizzativa:
dott.ssa Maria Campana (tel. 3336834763)

Giacomo B. Contri e Altri
ISTITUZIONI DEL PENSIERO

Le due ragioni

Sic Edizioni, 2009, imminente

Ufficio Distribuzione: tel +39.02.875204 - fax +39.02.8693182 - www.sicedizioni.it - distribuzione@sicedizioni.it

SEDE E DATE

Studium Cartello
Il Corso

L'ALBERO E I FRUTTI

presso *Ambrosianeum*
Rotonda del Pellegrini, via delle Ore, 3
(MM Duomo), Milano,
sabato mattina h. 9.30-13.00

17 ottobre 2009
14 novembre 2009
12 dicembre 2009
16 Gennaio 2010
13 febbraio 2010
13 marzo 2010
10 aprile 2010
08 maggio 2010
05 giugno 2010
19 giugno 2010

Il Lavoro Psicoanalitico
Il Seminario

PSICOPATOLOGIA NON CLINICA

presso *Ambrosianeum*
Rotonda del Pellegrini, via delle Ore, 3
(MM Duomo), Milano,
venerdì sera h. 20.45-22.30

16 ottobre 2009
13 novembre 2009
11 dicembre 2009
15 Gennaio 2010
12 febbraio 2010
12 marzo 2010
09 aprile 2010
07 maggio 2010
04 giugno 2010

ISCRIZIONI

Il *Corso* è aperto, oltre che agli Associati a *Studium Cartello*, per i quali valgono regole statutarie a parte, al Pubblico, con iscrizione in qualità di Uditore. Il *Seminario* di *Il Lavoro Psicoanalitico* è riservato ai soli praticanti.

Per l'ammissione al *Corso* come nuovi Iscritti occorre telefonare in vista di un colloquio al Segretario Generale di *Studium Cartello* Dr Glauco Maria Genga, Tel 02.29009980.

La quota di iscrizione, come lo scorso anno, è di € 720 (600+ IVA 20%), e va versata entro il 14 novembre 2009. E' prevista la possibilità di effettuare il versamento in due rate, a fronte di una maggiorazione dovuta agli oneri di riscossione: la prima rata, pari a € 390 (325 + IVA 20%), dovrà essere versata entro il 17 ottobre; la seconda, dello stesso importo, entro e non oltre il 15 gennaio 2009. Soltanto per studenti universitari la quota, da versare per intero al momento dell'iscrizione, è di € 360 (300 + IVA 20%).

BENEFICI

1° partecipazione al Corso; 2° materiali didattici cartacei e disponibili online sul nuovo sito di Studium Cartello; 3° ricevimento del Testo Introduttivo mensile; 4° Newsletter mensile; 6° possibilità di pubblicare testi sul sito; 7° attestato di frequenza.

INFO

www.studiumcartello.it
mail@studiumcartello.it
Dr Glauco Maria Genga Tel 0229009980